

la Cordata

Periodico della Parrocchia dei Ss. Antonio Abate e Francesca Cabrini - Sant'Angelo Lodigiano
www.lacordataonline.it

Occorre essere cristiani formati

Carissimi,

credo vi siate accorti della ricca proposta formativa offerta dalle nostre parrocchie. Essa raccoglie per buona parte incontri e occasioni formative già in essere, seppure in precedenza riferite nella maggior parte dei casi alle singole comunità e forse anche poco pubblicizzate e quindi scarsamente conosciute. Ad esse si è aggiunta qualche proposta nuova con l'intento di pensare anche ad una fascia più giovane di destinatari, quella dai 30 ai 60 anni che, di fatto, risulta la più assente dalla vita parrocchiale. L'attenzione delle nuove proposte come "In dialogo con la città" e "Le soste quaresimali", hanno volutamente un taglio che può suscitare interesse anche da parte di chi non frequenta abitualmente, ma sente il bisogno di approfondire alcune tematiche di interesse comune o il racconto di testimonianze di vita con cui confrontarsi. Non si può infatti pensare a percorsi formativi per le solite persone che sono sempre presenti e che forse sono persino ingolfate dai numerosi incontri a cui partecipano a tutti i livelli, né si può solo fare catechesi, lectio e quant'altro, anche solo per gli orari a cui sono proposte, dai 70 anni in su, seppure è doveroso offrire percorsi formativi anche per la terza età. Mi rendo conto che la proposta quest'anno è risultata un po' disorganica, messa insieme raccogliendo di fatto i momenti già programmati. Con l'estate di mezzo, ci ripromettiamo di offrire un percorso più ordinato e chiaro fin dall'avvio del nuovo anno pastorale. Rimane la fatica e la sorpresa nel constatare che a fronte di tanta ricchezza, la risposta non le rende onore. Potrei fare riferimento proprio al primo incontro che ha aperto la serie delle "Soste quaresimali" con don Luca Violoni parroco della Comunità Pastorale di S. Giuliano composta da ben 7 parrocchie (altro che le tre di Sant'Angelo) e che raccoglie 40.000 abitanti (decisamente molti di più rispetto ai nostri 13.500). Un incontro risultato interessante a cui però, nonostante avvisi, manifesti affissi per la città, intervista mandata in onda su Sant'Angelo TV, hanno partecipato tra le 60 e 70 persone. La coincidenza con l'incontro proposto in Cattedrale per la medesima serata con il Patriarca di Gerusalemme, card Pizzaballa, (quando lo si è saputo avevamo già programmato i nostri incontri ed impegnato gli ospiti) forse ci ha fatto perdere una decina di persone presenti, ma di certo non di più. Se confrontiamo la partecipazione ad altri incontri dovremmo parlare di successo, considerando i 25-30 partecipanti al Corso biblico o le 7/10 persone alla lectio e adorazione della sera. Sta andando molto bene invece la catechesi *tra arte e parola* tenuta da don Alberto a San Rocco, ma offerta a tutta la città. Eppure, senza voler per forza legare il successo ai numeri, fa pensare la sola presenza di una settantina di persone che rappresentano meno dello 0,5% della popolazione barasina, nonostante l'invito insistente e fatto con calore e che esprime un orientamento preciso da parte del nuovo parroco (ho sentito dire da altre parti che la scopa nuova fa sempre bene il suo lavoro, qui sembra non funzionare neppure la "novità" della scopa), ma soprattutto

ci interroga la non partecipazione da parte di diverse persone impegnate a vario titolo nelle parrocchie. Tirare qualche conclusione credo sia piuttosto facile per tutti, anche se certe motivazioni, scuse, prese di posizione sono davvero difficili da capire. Mi sento come il contadino che nell'andare se ne va e piange portando la semente da gettare: spero di tornare anch'io pieno di gioia portando i miei covoni. Qualcuno mi ha saggiamente avvertito che debbo prima farmi voler bene dai Santangiolini, poi potrò tirar loro anche gli orecchi. Io sono fatto però così e credo che ci sia anche tanta carità, tanto amore vero nel dire le cose come sono senza per questo voler giudicare, offendere, mortificare, obbligare, sgridare qualcuno. La mia insistenza non è motivata dal far bella figura, ma dalla convinzione di quanto è importante la formazione e dal bene che voglio ai miei parrocchiani. Deve crescere da parte di molti più fedeli, a partire da quelli impegnati in qualche ambito pastorale della vita parrocchiale, la convinzione di quanto è importante meditare la Parola di Dio, conoscere le verità della nostra fede, adorare l'Eucarestia insieme, leggere e interpretare da credenti la realtà, approfondire specifiche competenze e sensibilità legate ad un servizio pastorale, avere occasione come famiglie di fare rete e confrontarsi con altre sulle dinamiche della vita di coppia, dell'educazione dei figli, sempre alla luce del Vangelo e riscoprendo il significato profondo e unico del matrimonio cristiano. Crediamo di sapere già tutto, almeno ciò che ci basta, ma non è così. Crediamo che siano cose poco interessanti noiose, beh certo dipende da come vengono proposte, ma certe cose non ce le sentiremo dire e non le scopriremo da nessun'altra parte. Saranno a volte noiose, è vero, ma ci fanno solo bene. Se preferiamo che i nostri maestri di vita siano la TV e ciò che gira sull'web, siamo certamente liberi di farlo. Ci accorgeremo poi di quanta superficialità e omologazione troveremo in giro ed andremo magari a confermare anche noi con la banalità del nostro dire e del nostro vivere, che evidentemente fa comodo a qualcuno che ha soldi e potere o vede nella fede e nei valori cristiani un ostacolo al "progresso", il progresso di un mondo che va al contrario.

Il vostro Parroco



LE COMUNITA' PARROCCHIALI DI SANT'ANGELO LODIGIANO

QUARESIMA 2024

"LA VIA DELLA CROCE NELLE VIE DEGLI UOMINI"

VIA CRUCIS SERALE

Tutti i venerdì di QUARESIMA in zone diverse delle tre parrocchie, è proposto il cammino devozionale della via del dolore, un momento di riflessione e preghiera tra 7 stazioni della via crucis, animate di volta in volta da gruppi parrocchiali uniti nella preparazione (gruppo scout - catechisti - giovani - movimenti ecclesiali - famiglie - animatori liturgici) con pensiero conclusivo del Sacerdote. In caso di maltempo la preghiera sarà nella Chiesa parrocchiale della parrocchia ospitante.

ORE 20.45



| DATE | | |
|------|----------|----------------------|
| 16 | Febbraio | Parrocchia Basilica |
| 23 | Febbraio | Parrocchia San Rocco |
| 01 | Marzo | Parrocchia Basilica |
| 08 | Marzo | Parrocchia Maiano |
| 15 | Marzo | Parrocchia Basilica |

VENERDI' 22 MARZO
STATIO QUARESIMALE VICARIALE A. BORGHETTO LODIGIANO.

VENERDI' 29 MARZO
VIA CRUCIS DEL VENERDI' SANTO. DALLA CHIESA DI SAN ROCCO ALLA BASILICA



LE SOSTE QUARESIMALI

"NON ESSERE PIÙ INCREDULO MA CREDENTE"
(Gv 20, 27)

Serate di Testimonianze sul tema della fede ritrovata. Gli incontri si terranno in Basilica alle ore 21.00

QUARESIMA 2024

MARTEDI' 20 FEBBRAIO
Dal dubbio alla fede: l'esperienza dell'apostolo Tommaso. Interverrà DON LUCA VIOLONI Parroco della Comunità pastorale di San Giuliano Milanese

GIOVEDI' 29 FEBBRAIO
Testimonia di DIEGO dell'Associazione NUOVI ORIZZONTI di Chiara Amirante

GIOVEDI' 7 MARZO
Testimonia di GIUSY VERSACE - atleta paralimpica - conduttrice televisiva e Senatrice della Repubblica Italiana.

MARTEDI' 12 MARZO
Testimonia di DARIO REDA, Insegnante di scienze motorie a Padova. Padre libanese e madre padovana si è convertito alla fede cristiana.

2024

MERCOLEDI' 20 MARZO
Testimonia di DON DARIO CROTTI cappellano del carcere di Pavia, sacerdote della comunità Casa del Giovane di Pavia

CELEBRAZIONI DI MARZO

Venerdì di Quaresima (giorno penitenziale): VIA CRUCIS

Cripta ore 15.00: in particolare per gli anziani
Lungo alcune vie delle nostre tre Parrocchie ore 20.45: animata insieme dalle associazioni e gruppi delle Parrocchie

Martedì di Quaresima: VIA CRUCIS DEI RAGAZZI

Oratorio San Luigi ore 16.15: in particolare per i bambini e ragazzi

LECTIO DIVINA

Ogni Venerdì alle ore 10.30 in *Cripta* sul Vangelo della domenica

CONCLUSIONE PERCORSO PREPARAZIONE MATRIMONIO

Domenica 3 Marzo: in Basilica con la Santa Messa delle ore 10.00

FESTA DIOCESANA DEI CRESIMANDI

Domenica 3 Marzo: Auditorium BPL a Lodi dalle ore 15.00

Lunedì 4 Marzo: ACCANTO A TE IN QUESTO TEMPO

Percorso formativo di 4 incontri sul tema della elaborazione del lutto
Oratorio San Rocco ore 21.00: 3° incontro: "azione psicologica del lutto"

LE SOSTE QUARESIMALI

Serate di Testimonianze sul tema della FEDE RITROVATA

Giovedì 7 - Martedì 12 - Mercoledì 20 Marzo in Basilica alle ore 21.00

24 ORE PER IL SIGNORE "Camminare in una vita nuova"

Venerdì 8 e Sabato 9 Marzo

Venerdì 8 in *Cripta*: ore 15.00 Via Crucis; dalle ore 17.00 alle 17.55 Adorazione Eucaristica; ore 18.00 Santa Messa; ore 20.45 a *Maiano* Via Crucis

Sabato 9: ore 7.30 in *Cripta* Santa Messa; dalle ore 17.00 in Basilica Adorazione Eucaristica; ore 18.00 Santa Messa.

S. Confessioni: venerdì 7 e sabato 8 dalle ore 9.30 alle 11.30 e durante le varie celebrazioni in chiesa

Domenica 10 Marzo GIORNATA PER LA CARITÀ DELLA DIOCESI

La raccolta di offerte sarà effettuata al termine di ogni Santa Messa alle porte delle chiese e il ricavato sarà dato per la Terra Santa ferita: solidarietà e pace

Martedì 19 Marzo SOLENNITÀ LITURGICA DI SAN GIUSEPPE

In Basilica alle ore 7.30, 10.00 e 18.00: Sante Messe
Nella Chiesa del Lazzaretto alle ore 16.00: Santo Rosario

Venerdì 22 Marzo STATIO QUAR. VICARIALE A BORGHETTO

Ore 21.00 iniziando dal Parco e conclusione nella chiesa parrocchiale dove è venerato il Santo Crocifisso miracoloso, mediteremo le ultime 7 Parole di Gesù in Croce

PREGHIERA PER I MISSIONARI MARTIRI

Domenica 24 Marzo (le Palme): nelle Sante Messe alla Preghiera dei fedeli

--- SETTIMANA SANTA ---

24 Marzo DOMENICA DELLE PALME E DI PASSIONE

Ore 9.30 in Oratorio: benedizione degli ulivi e processione alla Basilica per la Messa ore 20.45 partendo dal giardino del Municipio: rappresentazione della Passione

28 Marzo GIOVEDÌ SANTO CENA DEL SIGNORE

Ore 21.00 in Basilica: Messa in Coena Domini (i cresimandi portano gli oli, i comunicandi accompagnano la riposizione; seguirà Adorazione comunitaria fino alle ore 23.00 e poi, a turni, fino alle ore 7.00 in *Cripta*

29 Marzo VENERDÌ SANTO PASSIONE DEL SIGNORE

Ore 15.00 in Basilica: Liturgia della Passione del Signore (i bambini e i ragazzi con i catechisti faranno in un altro luogo la Liturgia della Parola e poi verranno in Basilica per l'Adorazione della Croce e la Santa Comunione)
Ore 21.00 dalla chiesa di San Rocco alla Basilica: Via Crucis cittadina

30 Marzo SABATO SANTO VEGLIA PASQUALE

Ore 22.00 in Basilica: Veglia Pasquale e Solenne Messa nella Notte Santa

XI 24 ORE PER IL SIGNORE

8-9 marzo 2024

«Camminare in una vita nuova»

«Camminare in una vita nuova» (Rm 6,4) è il motto scelto da Papa Francesco per la celebrazione delle 24 Ore per il Signore di quest'anno (XI edizione). In queste parole dell'Apostolo si sente risuonare quello che il Santo Padre ha affermato nella sua Lettera Apostolica **Misericordia et misera**: «La misericordia rinnova e redime, perché è l'incontro di due cuori: quello di Dio che viene incontro a quello dell'uomo. Questo si riscalda e il primo lo risana: il cuore di pietra viene trasformato in cuore di carne, capace di amare nonostante il suo peccato. Qui si percepisce di essere davvero una "nuova creatura" (cfr. Gal 6,15): sono amato, dunque esisto; sono perdonato, quindi rinasco a vita nuova; sono stato "misericordiato", quindi divento strumento di misericordia» (n.16). Il perdono è il segno dell'amore, il suo culmine, perché ognuno di noi sa che ha bisogno di essere perdonato e di diventare a sua volta strumento di perdono per gli altri. Quando si ama si agisce affinché la persona amata possa di nuovo riprendere una vita di comunione, di relazione piena e perfetta. Le 24 Ore per il Signore testimoniano proprio questo.

Lo scopo dell'evento è **rimettere al centro** della vita della pastorale della Chiesa, quindi delle nostre comunità, delle nostre parrocchie, di tutte le realtà ecclesiali, **il sacramento della riconciliazione**. Questo, di fatto, è il centro del messaggio evangelico: la Misericordia di Dio, che ci dà la certezza che davanti al Signore nessuno tro-

verà un giudice, ma troverà piuttosto un padre che lo accoglie, lo consola e gli indica anche il cammino per rinnovarsi. Quindi, come ha affermato Papa Francesco, «la misericordia suscita gioia, perché il cuore si apre alla speranza di una vita nuova». (*Misericordia et misera*, n. 3).

«Poniamo di nuovo al centro con convinzione il sacramento della Riconciliazione, perché permette di toccare con mano la grandezza della misericordia. Sarà per ogni penitente fonte di vera pace interiore». (Papa Francesco)

PROGRAMMA PARROCCHIALE

Venerdì 8

in Cripta: ore 15.00 Via Crucis;
dalle ore 17.00 alle 17.55 Adorazione Eucaristica;
ore 18.00 Santa Messa;

a Maiano: ore 20.45 Via Crucis interparrocchiale

Sabato 9

in Cripta: ore 7.30 Santa Messa;
in Basilica: dalle ore 17.00 Adorazione Eucaristica;
ore 18.00 Santa Messa.

S. Confessioni venerdì 8 e sabato 9

dalle ore 9.30 alle 11.30 e durante le celebrazioni in chiesa

Sante Confessioni in Basilica

| | |
|---------------------------------|-----------------------------------|
| Ogni Mercoledì e Venerdì | ore 9.30-11.30 |
| Martedì Santo (26/3) | ore 9.30-11.30 |
| Mercoledì Santo (27/3) | ore 9.30-11.30 ore 21.00-22.30 |
| Giovedì Santo (28/3) | ore 16.00-18.30 |
| Venerdì Santo (29/3) | ore 9.30-11.30 ore 16.00-18.30 |
| Sabato Santo (30/3) | ore 9.00-12.00 ore 15.00-19.00 |

Celebrazioni Triduo e Pasqua

GIOVEDÌ SANTO

Ore 8.00 *Cripta*: Liturgia delle Ore
Ore 21.00 *Basilica*: Messa nella Cena del Signore
Adorazione fino alle ore 23.00; *Cripta*: a turno fino alle 8.00

VENERDÌ SANTO

Ore 8.00 *Cripta*: Liturgia delle Ore
Ore 15.00 *Basilica*: Liturgia della Passione del Signore
Ore 21.00 *da S. Rocco alla Basilica*: Via Crucis cittadina

SABATO SANTO

Ore 8.00 *Cripta*: Liturgia delle Ore
Ore 22.00 *Basilica*: Solenne Veglia e S. Messa Pasquale

DOMENICA DI PASQUA

Ss. Messe: ore 8.00; 10.00; 11.15; 18.00 *Basilica*;
ore 9.30 *Ranera*; ore 10.00 *Ospedale*

Pellegrinaggio Interparrocchiale

Parrocchie: dei SS Antonio A. e F. Cabrini
Maria Madre della Chiesa
Santo Stefano Protomartire in Maiano

Al Santuario della Madonna del Frassino

Martedì 9 Aprile 2024

Programma

| | |
|------------|---|
| Ore 07.00: | Partenza da S. Angelo, Viale Partigiani (viaggio circa 2 ore) |
| Ore 10.00: | Al Santuario: Santo Rosario, Celebrazione della S. Messa e a seguire visita guidata |
| Ore 12.20: | Partenza pullman per trasferimento al ristorante |
| Ore 12.45: | Pranzo al ristorante PINA a Castelnuovo sul Garda |
| Ore 14.30: | Partenza per Lazise |
| Ore 15.00: | Tempo libero per visita città |
| Ore 17.30: | Ritrovo al parcheggio pullman e partenza per Sant'Angelo |
| Ore 19.30: | Previsto arrivo a S. Angelo |

Menù

Antipasto: salumi nostrani, formaggi della Lessinia con mostarde, giardiniera della casa
- **Primi**: lasagne al forno agli asparagi, bigoli all'anatra
- **Secondo** - polenta e brasato al Moro, scaloppine agli asparagi con contorni misti
- **Dessert** - meringata alle fragole
- **Acqua minerale** - Vini della Casa - Caffè

Quota di partecipazione € 60 comprensiva di viaggio in autobus, pranzo (bevande comprese), visita guidata del Santuario.

Iscrizioni e saldo **entro 2 aprile 2024** presso gli Uffici Parrocchiali della Basilica e San Rocco con versamento minimo di acconto di € 20.00 non rimborsabili.



Domenica 10 Marzo: raccolta di offerte per la Carità della Diocesi

TERRA SANTA FERITA
Solidarietà e Pace

Caritas Italiana

Foto: ANSA - DR
Il conflitto tra Hamas e Israele, innescato il 7 ottobre dall'attacco alla popolazione israeliana, ha raggiunto proporzioni inimmaginabili, non solo a Gaza e Israele ma anche in Cisgiordania e nel vicino Libano. Le vittime del conflitto sono oltre ventottomila. La popolazione di Gaza è ridotta allo stremo.

La risposta Caritas

Mentre prosegue l'assistenza umanitaria nella Striscia di Gaza, ha preso il via anche il sostegno economico alla popolazione di tutte le zone del conflitto

Cosa si prevede di fare

- Ristrutturare e equipaggiare la clinica di Caritas Gerusalemme a Gaza city.
- Fornire attrezzature mediche alla clinica di Caritas Gerusalemme a Taybeh, in Cisgiordania.
- Garantire assistenza sanitaria a chi ne ha bisogno nelle zone interessate dal conflitto.
- Intervenire con aiuti nel campo della salute mentale delle persone (soprattutto per bambini e donne) traumatizzate dalla crisi in corso.
- Fornire aiuti economici e buoni acquisto a famiglie vulnerabili
- Collaborare con la rete internazionale nei progetti di ricostruzione una volta raggiunto il cessate il fuoco.

OLTRE L'EMERGENZA
Oltre alla risposta all'emergenza, l'impegno di Caritas Italiana si concretizza nei territori palestinesi e israeliani in progetti di pace e riconciliazione; c'è bisogno di dialogo e di confronto per costruire una pace duratura e giusta in una terra che si trova in stato di conflitto da oltre 70 anni.

Sostieni gli interventi di Caritas Italiana in Terra Santa
È possibile contribuire agli interventi di Caritas con una donazione a Fondazione Caritas Lodigiana ETS utilizzando il conto corrente postale n. 001067024792 o con un bonifico bancario con causale "Terra Santa"

- Banca Popolare Etica
Iban: IT41Y050180160000012501656
- Oppure tramite PayPal sul sito di Caritas Lodigiana.

INFO

"Supplisco che cessino le operazioni militari, con il loro spaventoso seguito di vittime civili innocenti, e che si ponga rimedio alla disperata situazione umanitaria aprendo all'arrivo degli aiuti. Non si continui ad alimentare violenza e odio, ma si avvii a soluzione la questione palestinese, attraverso un dialogo sincero e perseverante tra le Parti, sostenuto da una forte volontà politica e dall'appoggio della comunità internazionale. Fratelli e sorelle, preghiamo per la pace in Palestina e in Israele"

24 Marzo GIORNATA DEI MISSIONARI MARTIRI "UN CUORE CHE ARDE"

Il 24 marzo (quest'anno coincide con la Domenica delle Palme) ricorre la 32° Giornata di preghiera e di digiuno in memoria dei Missionari Martiri sul tema "Un cuore che arde".

La data della giornata, come è noto, è stata scelta come commemorazione di **San Oscar Romeo** (1917-1980) (canonizzato da Papa Francesco a Roma il 14 ottobre 2018), arcivescovo di San Salvador, assassinato il 24 marzo 1980 da un tiratore scelto mentre celebra la Messa nella cappella dell'ospedale. *"Che questo Corpo immolato e questo Sangue sacrificato per l'umanità ci nutra perché offriamo il nostro corpo e il nostro sangue alla sofferenza e al dolore, come Cristo, non per noi stessi, ma per portare concetti di giustizia e pace al nostro popolo"*, dice alla fine della sua ultima omelia.

Nei suoi discorsi Papa Francesco cita spesso il tema del martirio, descrivendolo come una realtà del nostro tempo e non del passato ricordando qualche mese fa come i martiri *"sono più numerosi nel nostro tempo che nei primi secoli"*. Le parole del Papa ci testimoniano l'importanza di questa realtà.

L'Agencia Fides mostra che l'anno scorso gli operatori pastorali uccisi sono stati venti e tra loro anche un vescovo e sette laici, si tratta di agguati e attentati, ma anche episodi di criminalità locale; per la loro testimonianza di vita e l'adesione al Vangelo di Cristo. *"L'eredità viva dei martiri dona oggi a noi pace e unità. Essi ci insegnano che, con la forza dell'amore, con la mitezza, si può lottare contro la prepotenza, la violenza, la guerra e si può realizzare con pazienza la pace"*. (cfr. Papa Francesco).

Ogni anno, ancora oggi, sono decine i missionari che perdono la vita nell'atto dell'annuncio, uccisi perché scomodi a chi vede nel povero una risorsa di guadagno. Allo stesso modo le testimonianze che ci giungono dal mondo raccontano di interi popoli perseguitati, popoli martiri, vittime di un sistema che garantisce una vita agiata, di sprechi ed eccessi ad una fetta di mondo, guardando alla restante parte come terra da sfruttare e privare delle preziose risorse in essa contenuta. Quando il male ha prevalso, la vita dei missionari martiri non è andata perduta: sono caduti nella terra divenendo germoglio per intere comunità, rinsaldando quella fede che neppure la morte può mettere a tacere.

*Le Comunità Parrocchiali di Sant'Angelo Lodigiano
proporgono*

LA PASSIONE DI CRISTO

DOMENICA DELLE PALME 24 MARZO 2024

Inizio ore 20.45 - Giardino delle Mura Spagnole - Viale Partigiani
La processione itinerante si svolgerà per le vie della città

GRUPPO MURICI CRIZZINI **AVVISO SACRO**

Acquisto di amplificatore a trombe per le processioni

Per meglio servire durante l'anno pastorale tutte quelle occasioni, e sono molte, nelle quali si svolgono eventi, preghiere e processioni all'esterno dei nostri ambienti consueti di celebrazione e ritrovo, la Parrocchia ha acquistato un "processionale", cioè un amplificatore a colonna, facilmente trasportabile da una sola persona, ricaricabile, munito di due trombe e di 2 radiomicrofoni (già è stato usato per le Via Crucis per la Città).

L'acquisto è costato € 2.700 + iva.

Si chiede a qualche parrocchiano di buona volontà di contribuire per la copertura della spesa. Già sono arrivati € 1.200. Grazie.

8 Marzo: festa della Donna La fede di Maria Maddalena

La Risurrezione di Gesù Cristo è davvero l'unica realtà che conta e dà senso alla nostra esistenza. Come canta il preconcio pasquale: *“Questa è la notte in cui Cristo, spezzando i vincoli della morte, risorge vincitore dal sepolcro”*. Il crocifisso risorto è l'annuncio che fonda la comunità cristiana, il punto col quale sta o cade tutta la fede cristiana e la speranza più profonda dell'umanità: la morte è stata vinta e le tenebre diventano luce.

Ricordiamo quanto San Paolo scrive ai cristiani di Corinto, tra i quali alcuni pensavano che la risurrezione non si fosse verificata o che bisognasse intenderla come un'idea, come una metafora del cammino dello spirito umano: *“Ma se Cristo non è risuscitato, allora vana è la nostra predicazione ed è vana la vostra fede”* (1Cor 15,14). La risurrezione di Gesù Cristo è un fatto reale che riguarda innanzitutto la sua persona e non semplicemente un evento che interessa solo i discepoli, o significa un loro riprendersi d'animo, dopo lo sconforto e la tristezza per il fallimento del maestro.

Un cristianesimo che ritenga di poter fare a meno della risurrezione, o che la vanifichi in un'immagine, è un cristianesimo illusorio e che non corrisponde alla fede dei primi testimoni: Maria di Magdala, gli Apostoli, Paolo e gli altri discepoli.

Ma la prima Pasqua cristiana ci riconduce al ruolo delle donne ai primordi della fede pasquale: *“(…) Le donne sono le prime presso la tomba. Sono le prime a trovarla vuota. Sono le prime ad udire: “Non è qui. È risorto, come aveva detto” (Mt 28, 6). Sono le prime a stringergli i piedi (Mt 28, 9). Sono anche chiamate per prime ad annunciare questa verità agli apostoli (Mt 28, 1-10; Lc 24, 8-11). Il Vangelo di Giovanni (anche Mc 16,9) mette in rilievo il ruolo particolare di Maria di Magdala. È la prima ad incontrare il Cristo risorto. (…)*. (Cfr. nr. 16 della Lettera apostolica “Mulieris Dignitatem di san Giovanni Paolo II (1920-2005).

Le donne sono tre nel racconto di Marco, che – lo ricordiamo – è il più antico, oltre alla Maddalena e all'altra Maria, qui indicata come “Maria di Giacomo”, troviamo Salome; due per Matteo; tre nominate, Maria di Magdala, Giovanna e Maria di Giacomo e altre in numero non definito secondo Luca; una sola, Maria di Magdala, per Giovanni. Da questa convergenza Maria di Magdala o Maddalena è certo la donna più importante del Nuovo Testamento e in particolare oggi ci sembra doveroso una breve riflessione su di lei.

L'aggettivo che accompagna il suo nome sembra indicare la sua provenienza da Magdala, città di pescatori sul lago di Galilea. All'inizio del suo ministero, Gesù la guarì cacciando da lei *“sette demoni”* (Lc 8, 2). Da allora faceva parte delle donne che accompagnavano il Nazareno e i suoi discepoli negli itinerari della predicazione e provvedevano al mantenimento del piccolo gruppo.

Al momento della cattura del Maestro, i discepoli lo abbandonarono fuggendo, mentre le donne, tra le quali Maria Maddalena, sono presenti sulla via dolorosa, sul Calvario e alla sepoltura. Anche la Maddalena ha sentito parlare e riparlare di risurrezione; si reca il terzo giorno, quand'era ancora buio, verso il sepolcro con gli aromi e gli unguenti, pensando solo a riparare quella sepoltura fatta in fretta e furia il venerdì precedente. Con l'unico cruccio: *“Chi sposterà la grande pietra?”*. Poi con un crescendo impressionante di emozioni e di sussulti, vede la pietra ribaltata, entra nel sepolcro, lo trova vuoto e, non badando a lini, bende e sudario lasciati in loco,

pensa subito che il corpo di Gesù sia stato rubato. Piange! C'è un uomo fuori. Forse è il custode del giardino di Giuseppe d'Arimatea: *“Signore, se sei tu che l'hai preso, dimmi dove l'hai messo. Lo vado io a prendere”*, gli dice implorante.

Quanto è lontanissima a credere a Gesù risorto, la Maddalena ardente. Eppure avrebbe dovuto riconoscerlo; ma non le viene in mente. Solo quando Gesù la chiama per nome, solo quando sente pronunciare con voce inconfondibile *“Maria!”*, solo allora comprende e si getta ai piedi del Signore col suo grido di fede: *“Maestro!”*.

Gesù la premia, scegliendola per andare ad annunciare, *“a Pietro e agli altri”*, l'evento semplice, e insieme inaudito: *“Va' a dir loro che li precedo in Galilea, là mi vedranno”*.



Come è corsa al sepolcro, ora Maria Maddalena non discute: corre con rinnovato slancio ad annunciare che il Signore è risorto, e a trasmettere ai discepoli l'appuntamento che egli dà in Galilea, il nuovo e decisivo inizio.

Molto interessante in proposito è la riflessione di Papa Francesco: *“(…) Com'è bello pensare che la prima apparizione del Risorto – secondo i vangeli – sia avvenuta in un modo così personale! Che c'è qualcuno che ci conosce, che vede la nostra sofferenza e delusione, e che si commuove per noi, e ci chiama per nome. È una legge che troviamo scolpita in molte pagine del vangelo. Intorno a Gesù ci sono tante persone che cercano Dio; ma la realtà più prodigiosa è che, molto prima, c'è anzitutto Dio che si preoccupa per la nostra vita, che la vuole risollevare, e per fare questo ci chiama per nome, riconoscendo il volto personale di ciascuno. Ogni uomo è una storia di amore che Dio scrive su questa terra. Ognuno di noi è una storia di amore di Dio. Ognuno di noi Dio chiama con il proprio nome: ci conosce per nome, ci guarda, ci aspetta, ci perdona, ha pazienza con noi. È vero o non è vero? Ognuno di noi fa questa esperienza.*

E Gesù la chiama: “Maria!”: la rivoluzione della sua vita, la rivoluzione destinata a trasformare l'esistenza di ogni uomo e donna, comincia con un nome che riecheggia nel giardino del sepolcro vuoto. I vangeli ci descrivono la felicità di Maria: la risurrezione di Gesù non è una gioia data col contagocce, ma una cascata che investe tutta la vita”. (…)

Maria Maddalena svanisce dal Nuovo Testamento quasi assorbita dalla totalità del proprio annuncio, e le sue ultime parole sono: **“Ho visto il Signore”** (Gv 20,18). Nessuna parola occorre più e forse nessuna parola è più possibile: perché quel vedere che implica anche il credere e riconoscere *“il Signore”* (contrapposto a “Maestro”), si riferisce a Gesù risorto e glorificato, cioè non semplicemente reso alla vita terrena, ma vincitore della morte.

Di grande significato è il fatto che: *“(…) proprio a Maria di Magdala San Tommaso d'Aquino riserva la singolare qualifica di “apostola degli apostoli” (apostolorum apostola), dedicandole questo bel commento: ‘Come una donna aveva annunciato al primo uomo parole di morte, così una donna per prima annunciò agli apostoli parole di vita’”* (cfr. Papa Benedetto XVI (1927-2022)).

E, ancora oggi, quello di apostola degli apostoli è un titolo appropriato per onorare il ruolo di Maria Maddalena, annunciatrice al pari degli apostoli, della risurrezione di Gesù.

CABRINI

Un film su Santa Francesca Saverio Cabrini, Patrona dei migranti

Arriva nelle sale statunitensi il prossimo 8 marzo (e speriamo presto anche in Italia) il film sull'epopea di santa Francesca Cabrini, con la regia di Alejandro Monteverde, e come attori John Lithgow, Cristina dell'Anna (Francesca Cabrini), David Morse, Giancarlo Giannini (papa Leone XIII), Jeremy Bobb, Federico Castelluccio.

Nel giorno della festa della donna esce appunto *Cabrini*, patrona degli emigranti, fondatrice delle Missionarie del Sacro Cuore di Gesù. Un'epopea di fede al femminile, partita da Sant'Angelo Lodigiano e arrivata nel cuore degli Stati Uniti seguendo i sogni e le sofferenze degli italiani che cercavano fortuna in America. Madre Cabrini divenne così la voce, la sostenitrice, la custode di migliaia di emigranti, che spesso vivevano in condizioni di emarginazione e povertà. Per loro aprì scuole, orfanotrofi, educandati, ospedali e centri sociali, favorendone l'integrazione nelle nuove culture.

La figura di santa Cabrini è nota e venerata nel cattolicesimo a stelle strisce, è sentita come una santa anche americana (lei ottenne anche la cittadinanza statunitense). Il film, oltre a farla riscoprire in una luce inedita, con la forza del grande schermo, probabilmente la farà conoscere a un pubblico molto più vasto.

"Una mirabile epopea di lotte e di vittorie spirituali può ben dirsi, dilette figlie Missionarie del S. Cuore di Gesù, la carriera terrena della vostra Madre Francesca Saverio Cabrini, immagine della donna forte, conquistatrice, con passi arditi ed eroici, del mondo attraverso il corso della sua vita mortale, ed ora esaltata al fastigio della gloria dei Santi quaggiù". Così Papa Pio XII, il 9 luglio del 1946, parlava della figura di Santa Francesca Saverio Cabrini, **"eroina dei tempi moderni"**, da lui stesso proclamata Santa. Una *"delle anime riccamente dotate dalla natura – la definiva il Pontefice - santamente ardenti, non timide dell'altezza della missione a cui (Iddio) le destina"*, per il suo impegno al fianco degli emigrati italiani oltreoceano proclamata **"Patrona universale degli emigranti"**.

"Questa piccola grande donna, che consacrò la propria vita al servizio dei migranti, diventandone poi la celeste patrona, ci ha insegnato come possiamo accogliere, proteggere, promuovere e integrare questi nostri fratelli e sorelle" ha scritto Papa Francesco nel suo Messaggio per la 51ª Giornata mondiale della Pace del 2018, indicando Santa Francesca Saverio Cabrini tra coloro che hanno creduto nel "sogno" di un mondo in pace, casa comune e famiglia di tutti, inclusi i migranti e i rifugiati.



19 Marzo: festa dei Papà San Giuseppe uomo ricco di fede

San Giuseppe viene ricordato dalla Chiesa Romana con due feste liturgiche: il 19 marzo, con l'appellativo di Sposo della BV Maria e il 1° maggio con quello di lavoratore.

Nessuno storico ha scritto le sue memorie, tuttavia la venerazione al Santo ha profonde radici bibliche: era di stirpe reale, ma la sua vita rimase nascosta e sconosciuta, però, della sua santità abbiamo la testimonianza della Sacra Scrittura. È padre putativo di Gesù, è sposo e custode della Vergine Maria, che assiste, consola, difende. Con Maria fu il primo ad adorare il Figlio di Dio fatto uomo. Avvertito dall'Angelo in sogno, prese Maria e il Bambino e fuggì in Egitto. Avvertito nuovamente dall'Angelo di far ritorno, rimpatriò. Fu da Dio avvertito di stabilirsi in Galilea. Si ritirò a Nazaret, dove si spense fra le braccia di Gesù e di Maria.

Per tutte queste sue azioni Papa Pio IX, nel 1870, lo ha dichiarato patrono della Chiesa universale; Papa Benedetto XV, nel 1920, lo ha dichiarato protettore della buona morte; San Giovanni XXIII, nel 1962, ha inserito il suo nome nel Canone romano; Papa Francesco con la Lettera apostolica *"Patris corde"*, del 2020, lo ha presentato come padre amato, padre nella tenerezza, nell'obbedienza e nell'accoglienza e ci ha esortati ad essere saggi come Giuseppe, *«... pronti a comprendere e mettere in pratica il Vangelo»*. Rivolgendosi agli anziani, ai giovani, ai malati e agli sposi novelli ha aggiunto: *«... nella vita, nel lavoro, nella famiglia, nei momenti di gioia e di dolore San Giuseppe ha costantemente cercato e amato il Signore, meritando l'elogio della Scrittura come uomo giusto e saggio. Invocatelo sempre, specialmente nei momenti difficili che potrete incontrare»* e soprattutto ci ha ricordato che *«... Giuseppe ci insegna che avere fede in Dio significa anche credere che Egli può agire anche attraverso le nostre paure, le nostre fragilità, le nostre debolezze»*

Nella devozione popolare, San Giuseppe è venerato anche come protettore della famiglia, delle ragazze da marito, e dei lavoratori. Protegge pure i senzatetto, gli esiliati, i viaggiatori e i Monti di Pietà. È anche il patrono dei papà, tanto che la Festa del Papà coincide con la sua festività. Il motivo per cui queste due ricorrenze sono unite in uno stesso giorno è saggiamente spiegato nel libro *"Santi compagni guida per tutti i giorni"* di M. Lentini (Ed. Espansione Grafica, 2019) nel quale San Giuseppe *«Rappresenta il padre, non per discendenza biologica, ma nel significato più vero. Il padre è colui che custodisce i figli, li ama, li protegge, se ne prende cura seguendoli nel loro cammino. [...] E per ubbidienza accetta la Parola di Dio, assumendo il ruolo di capo famiglia con tutte le responsabilità verso chi gli viene affidato [...] È uomo giusto, umile, silenzioso, pronto ad agire, ma piuttosto schivo. [...] Venuto a sapere della gravidanza della promessa sposa, Giuseppe decide in segreto di ripudiarla. Nella notte, però, un angelo gli appare in sogno e gli dice di prendere in sposa Maria perché il figlio che ha in grembo, che si chiamerà Gesù, è frutto dello Spirito Santo. Giuseppe crede e ubbidisce sposando Maria. [...] La figura di Giuseppe a fianco di Maria è importante per le sue azioni di uomo proteso alla ricerca della legge di Dio, dedito alla custodia della sua famiglia. Un uomo che non vuole essere il detentore del comando, ma l'esempio del padre saggio e amorevole»*.

La presenza e la vicinanza del papà, insieme a quello della mamma, ha un ruolo determinante nello sviluppo del figlio. Ce lo ha ricordato anche San Giovanni Paolo II *«Tutti i papà, come Giuseppe, siano uomini giusti, pronti a qualunque sacrificio per il bene delle loro famiglie. E l'amore delle loro spose e dei loro figli li ricompensi di ogni fatica»*.

Tanino Boggini

In dialogo con la Città **Serata sulla Laudate Deum** una occasione per approfondire il tema della crisi ambientale

Il 26 gennaio la parrocchia ha promosso un incontro aperto a tutte le variegate componenti della Città sul tema della crisi ambientale, partendo dalla recente Esortazione Apostolica *Laudate Deum* di Papa Francesco.

Il prof. **don Attilio Mazzoni** - parroco San Colombano al Lambro e docente di Teologia Morale - ha esposto il contenuto della Esortazione, sottolineando che il cambiamento climatico in atto è anche un problema sociale globale che colpisce le persone più vulnerabili ed è quindi intimamente legato alla dignità della vita umana.

L'immensa crescita tecnologica avvenuta in questi anni non è stata accompagnata da un analogo sviluppo dell'essere umano per quanto riguarda la responsabilità, i valori e la coscienza.

Cercare solamente un rimedio tecnico per ogni problema ambientale che si presenta, significa isolare cose che nella realtà sono connesse, e nascondere i veri e più profondi problemi del sistema mondiale.

All'uomo mancano un'etica adeguatamente solida, una cultura e una spiritualità che realmente diano la capacità di gestire in modo consapevole le tecnologie e le possibilità che abbiamo a disposizione, evitando di trasformare l'ambiente in una vittima di qualsiasi capriccio della mente umana e delle sue capacità.

Per aiutarci nella riflessione su cosa possiamo effettivamente fare per vivere in modo responsabile il nostro rapporto con l'ambiente in cui viviamo, sono intervenuti, con l'aiuto di **Lorenzo Rinaldi** (direttore de "il Cittadino"), **Andrea Poggio** (che è stato responsabile regionale di Legambiente) e **Monica Lazzarini**, dell'Associazione "Amici dei Boschi".

Andrea Poggio ci ha fatto riflettere sulle potenzialità del cercare percorsi collettivi per lo sfruttamento di energie alternative. Ad esempio, le comunità energetiche (ne sorgerà a breve una a Sant'Angelo) prevedono il coinvolgimento di una serie di soggetti privati e/o pubblici, che scelgono di produrre energia elettrica pulita, autoprodotta e condivisa attraverso fonti rinnovabili come gli impianti fotovoltaici, a prezzi accessibili ai propri membri.

Monica Lazzarini ci ha illustrato l'esistenza in diversi comuni della Lombardia di Patti Civici di Collaborazione, in cui i cittadini in accordo con i comuni, si prendono cura di spazi verdi, mettendo ad esempio a dimora frutteti o curando boschi o aree umide nei pressi dei fiumi. Ci ha anche ricordato l'importanza del contributo che ogni singolo cittadino può dare nel cercare di ridurre gli sprechi, anche tramite un consumo critico e una crescente consapevolezza degli impatti sull'ambiente determinati dai nostri stili di vita.

Per concludere don Attilio ha sottolineato che non ci sono cambiamenti duraturi senza cambiamenti culturali, senza una maturazione del modo di vivere e delle convinzioni sociali, e non ci sono cambiamenti culturali senza cambiamenti nelle persone. Il Papa ci ricorda nella *Laudate Deum* che "tutto è collegato" e "nessuno si salva da solo". Non ci viene chiesto nulla di più che sentirci responsabili per l'eredità che lasceremo dietro di noi dopo il nostro passaggio in questo mondo.

Paolo Cerri, Capogruppo AGESCI Sant'Angelo L.

Le Domeniche di Quaresima online

Sul canale YouTube della Parrocchia (<https://www.youtube.com/channel/UCFpXzos9Ukn77ES7C1jw8dQ>) si possono trovare le riflessioni sul tema quaresimale proposte dal parroco don Enzo.

Consiglio Pastorale Unificato

Martedì 6 febbraio 2024, nei locali dell'Oratorio San Rocco, si è riunito il Consiglio Pastorale Parrocchiale congiunto delle tre parrocchie di Sant'Angelo Lodigiano.

All'ordine del giorno:

- Lettera Pastorale del Vescovo Maurizio per l'anno pastorale 2023/2024 "Sui Passi della Fede".
- Indicazioni per l'accompagnamento del lutto e delle esequie.
- Tema e iniziative Quaresimali 2024.
- Varie ed eventuali.

Il Parroco mons. Enzo introduce con alcune considerazioni: i lavori del Sinodo XIV hanno dato slancio per poter realizzare la comunione sinodale tra le comunità; lo stesso Consiglio Unificato è l'occasione in cui ciascuno può dare il suo contributo alla sinodalità e trovare insieme alcune risposte condivise per il bene delle nostre Comunità; il Consiglio è stato convocato per dare seguito a ciò che il Vescovo suggerisce nella sua lettera "*Sui passi della Fede*": parlare della Santità è parlare di ciò che non può mancare e che deve rimanere sempre. La santità dice un rapporto autentico con Cristo, nel dono di Dio che ci rende partecipi della sua vita di Santità attraverso il Battesimo e tutti gli altri Sacramenti.

Il moderatore del Consiglio, Sergio Ferrari, presentando i due temi sulla santità che verranno presi in esame dai Consigli divisi:

1. quali progetti, idee e considerazioni possiamo mettere in atto riguardo la devozione e l'esempio dei Santi;

2. come far riscoprire il Sacramento del Battesimo soprattutto nella fascia dei bambini da zero a sei anni.

Nei due gruppi di lavoro, in sintesi, sono emerse queste considerazioni e proposte:

1. Sarà importante valorizzare S. Francesca Cabrini e la figura "santa" del Dott. Giancarlo Bertolotti e anche di alcune belle figure sacerdotali lodigiane che si sono spese per la gioventù (riscoprendo anche il grande educatore san Giovanni Bosco), nonché del giovane beato Carlo Acutis e tanti altri cristiani laici, anche sposati, che hanno camminato nella fede. Naturalmente il punto sul quale lavorare è soprattutto "come" parlare ai giovani dei santi e della santità. È importante anche, soprattutto per gli adulti, non proporre il santo come "sostituto" di Dio. Interessante era la proposta che in alcune scuole veniva attuata: conoscere, attraverso un cartello esplicativo, il "santo del giorno".

2. L'incontro costante con i genitori che chiedono il Battesimo per i loro figli è determinante, sia prima che dopo la celebrazione. Già si sta facendo un itinerario nelle nostre parrocchie ma l'impegno e la proposta vanno certamente ampliati. È sorta la questione circa i nomi dati a battezzati che nulla hanno di cristiano: invitare i genitori almeno ad aggiungere, motivando, il nome di un santo/a. Per i bambini in età scolare per i quali è chiesto il Battesimo si collaborerà con i catechisti e gli uffici di Curia specifici. Potrebbe essere auspicabile almeno qualche volta la celebrazione del Battesimo durante la Messa domenicale. Obiettivo sul quale lavora con proposte apposite è quello di far sì che l'interesse per il Battesimo non si concluda nei genitori con la sola celebrazione.

Per gli altri due punti all'ordine del giorno:

- Indicazioni per l'accompagnamento del lutto e delle esequie.
- Tema e iniziative Quaresimali 2024.

si chiede a ciascun consigliere di prendere visione degli allegati e di scrivere le proprie riflessioni e idee direttamente al parroco tramite posta elettronica.

Come si potrà leggere più avanti, a pag. 8, sono riportate le indicazioni per l'accompagnamento del lutto e delle esequie così come sono risultate dal lavoro tra i sacerdoti della Città e i membri dei nostri due Consigli Pastoralari Parrocchiali.

ALCUNE INDICAZIONI CIRCA IL RITO DELLE ESEQUIE

Cambiano tante cose e stanno cambiando anche la sensibilità verso i defunti e le scelte relative alla loro degna sepoltura. Come possiamo immaginare, sensibilità e scelte sono fortemente determinate da una cultura sempre più scristianizzata o che resta legata alle abitudini cristiane solo per tradizione, ma senza più comprendere il significato del rito e che esso deve essere rispettato nella sua natura di atto liturgico e non profano. Da tempo noi sacerdoti ci interroghiamo su questo, consapevoli tra l'altro di essere sempre di meno e di non riuscire come in passato da soli a proporre tutta una serie di attenzioni e di momenti che possono accompagnare i morti e i loro familiari nel lutto. La nostra diocesi ha da poco pubblicato per volontà del Vescovo dei nuovi orientamenti liturgici a cui attenerci e che contemplano anche una parte dedicata ai funerali.

La "Pietas cristiana" non è disconosciuta dal desiderio di normare un po' queste cose, come tante altre, per mettere un po' di ordine anzitutto, ma anche perché i valori e i significati che ci accompagnano nella vita devono tradursi, diventare anche riferimenti precisi della ritualità attraverso indicazioni altrettanto precise conosciute e rispettate da tutti. Non è possibile esplicitare sempre le cose che si dovrebbero dare per assodate. Non è mancanza di carità o una imposizione rigida e indebita quella di normare il rito delle esequie intervenendo su abitudini consolidate o sulle nuove "mode" con l'unico intento di salvaguardare il significato e il valore del rito e di continuare ad essere accanto sinceramente, anche se con modalità differenti, a coloro che piangono i loro morti.

Ci siamo confrontati come sacerdoti impegnati pastoralmente a Sant'Angelo, trovando una convergenza sostanziale. Purtroppo il tempo ci ha impedito nell'ultimo Consiglio Pastorale riunito in forma congiunta, di parlarne, lasciando che i consiglieri facessero pervenire per iscritto le proprie osservazioni.

Ora approfittiamo del bollettino mensile per condividere con tutti quanto deciso, seppure ancora *ad experimentum*, quindi con la possibilità di ulteriori sviluppi ed eventuali modifiche. In maniera sintetica e non completa, richiamo solo i punti essenziali:

* Un sacerdote della parrocchia farà visita al defunto se composto in abitazione o nella camera ardente della casa di Riposo e nella Casa del Commiato di Vidardo, pregando per lui insieme ai suoi familiari, portando ad essi conforto ed impartendo la benedizione. Non sarà invece il sacerdote come d'abitudine a ritornare presso la casa o le camere ardenti sopra indicate per la recita del santo rosario. Stiamo con fatica cercando di formare uno o più gruppi di laici che normalmente di sera (prima di cena) il giorno prima del funerale, a nome della comunità parrocchiale che li invia con questo incarico, provvederanno a guidare la preghiera.

* Se e solo se il defunto è composto in abitazione, il sacerdote accompagnato dagli addetti delle agenzie funebri vi si recherà 10 minuti prima del funerale per una preghiera. Seguirà il corteo verso la

Chiesa in macchina. Per gli altri il sacerdote attenderà il feretro alle porte della chiesa e reciterà lì la medesima preghiera.

* Il servizio delle onoranze funebri non comprende la celebrazione liturgica che è a totale discrezione del celebrante chiamato a seguire scrupolosamente il rituale prestabilito. La famiglia può fare riferimento all'intermediazione delle onoranze funebri solo per stabilire, in accordo con il parroco, il giorno e l'ora della celebrazione, orari per altro stabiliti dal Comune. Per quanto concerne il rito delle esequie i familiari dovranno fare diretto riferimento al parroco. Le norme liturgiche e gli orientamenti diocesani impongono canti strettamente liturgici durante la funzione e, nel momento del commiato, non più di un saluto da parte di un parente, un amico o un collega, avvisando per tempo il parroco che deve poter visionare preventivamente



«Resurrezione di Lazzaro» di Vincent Van Gogh, opera del 1890 oggi conservata nel Van Gogh Museum di Amsterdam

il testo. Musiche profane ed eventuali altri discorsi si potranno tenere al termine del rito sul sagrato della chiesa. Il sacerdote nell'omelia farà un cenno alla vita e ai tratti del defunto, per questo è utile che i familiari lo aiutino a conoscere in occasione della visita che precede il funerale, alcuni tratti salienti che lo potranno orientare anche nella scelta delle letture più opportune.

* Il rito deve essere per tutti uguale, di pari dignità, come ha sancito il Concilio Vaticano II, che ha fortunatamente abolito i funerali di pri-

ma, di seconda e di terza. È nostro desiderio celebrare al meglio secondo le nostre possibilità per tutti indistintamente. Per questo motivo non è consentito ai familiari e a chi per essi di decidere al posto del parroco quale organista accompagnerà il funerale o chiedere a cantanti professionisti o semiprofessionisti di sostenere il canto durante la celebrazione. Unica eccezione per un canto solo, qualora fosse richiesto, che deve essere comunque religioso e adatto ad essere eseguito in chiesa a discrezione del parroco, durante l'uscita del feretro e per il quale dovranno provvedere i familiari. Non si potranno eseguire in chiesa basi musicali e canti registrati.

* Il corteo al Cimitero, per svariati motivi, resta ancora un problema. Per cui continueremo a recitare la preghiera per la sepoltura, uscendo, sulla soglia della chiesa oppure, in caso di concorso di parecchi fedeli, sul sagrato mentre la bara viene sistemata sul carro funebre prima di partire alla volta del Campo Santo o del luogo della cremazione.

* Quando le ceneri di un defunto arrivano presso il cimitero cittadino, si può chiedere la benedizione del luogo in cui verranno deposte. Non si farà alcuna benedizione se saranno trattenute in abitazione, scelta che la Chiesa non condivide come quella di disperdere le ceneri stesse.

* Tutti i primi giovedì del mese nella Messa serale delle 20.30 celebrata nelle cappelle dei due oratori, si ricorderanno i defunti del mese precedente. I familiari, i parenti e gli amici sono ovviamente invitati a partecipare.



1



2



3



4



5



6

[1] Benedizione delle candele durante il rito della luce nella festa della Presentazione di Gesù al tempio (candelora)
 [2] La benedizione della gola al termine della Messa in onore di San Biagio
 [3] La prima domenica di Febbraio è dedicata alla celebrazione in difesa della vita e di ogni vita umana, con la benedizione delle donne "in attesa" e l'iscrizione al CAV
 [4-5-6] La Giornata del Malato ha visto la celebrazione della Messa con l'Unzione degli infermi; a Lodi la Messa del vescovo per tutti gli ammalati della diocesi; a Ranera il Rosario e la Benedizione eucaristica
 [7] Domenica 18 Febbraio si è tenuto l'incontro unitario dei 2 Consigli Pastorali (vedi articolo a pag. 7



7

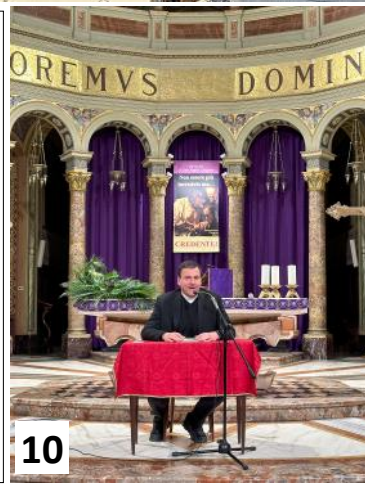


8



9

[8-9] Il Mercoledì delle Ceneri, tutta la comunità (sacerdoti, sposi, anziani, bambini...) è stata chiamata ad iniziare la Quaresima con l'ascolto di Dio, la preghiera, la mortificazione e l'imposizione delle Ceneri sul capo
 [10] Don Luca Violoni ha aperto la prima delle 5 Soste Quaresimali con la spiegazione dell'episodio evangelico della incredulità di Tommaso (vedi articolo a pag. 7)
 [11-12-13] Alcuni momenti delle prime 2 Via Crucis serali tra le case della nostra Città, preparate dalle varie realtà pastorali delle 3 Parrocchie



10



11



12



13

Casa di Riposo Santa Cabrini



Prima Messa da arcivescovo di Mons. Cesare Pagazzi

Il nuovo arcivescovo S.E. Mons. Giovanni Cesare Pagazzi (1965), domenica 11 febbraio alle ore 10 ha celebrato la prima Messa da vescovo nella nostra Casa di riposo. Direzione, ospiti, personale, volontari e fedeli venuti dall'esterno hanno vissuto in modo straordinario la Giornata Mondiale del Malato e la festa della Madonna di Lourdes. Concelebranti i sacerdoti anziani ed ammalati residenti e alcuni sacerdoti amici. Hanno svolto il servizio all'altare il diacono dott. Angelo Papa, direttore della struttura e il diacono Raffaele Ferri. Per una circostanza straordinaria la nostra cappella ha sostituito una grande Basilica. La Messa, trasmessa in interfonico in tutti gli ambienti, è stata introdotta dalla accoglienza dell'assistente spirituale della RSA, ricordando le doti del novello vescovo, la sua scelta privilegiata per i deboli e i fragili, come aveva fatto con don Angelo Carioni, malato di tumore. Il canto corale era accompagnato dal maestro mons. Antonio Spini, ospite della RSA. Orazioni della Messa della Madonna di Lourdes, letture della domenica, riferimento alla Giornata Mondiale del Malato.

Al termine il presidente della Fondazione Madre Cabrini, mons. Enzo Raimondi ha rivolto a sua volta in indirizzo di ringraziamento per l'onore che ci ha riservato e di auspicio per il suo nuovo ministero episcopale a servizio della Chiesa universale e ha donato l'ampolla per contenere il Sacro Crisma che servirà nella missione di successore degli apostoli. Il Vescovo Cesare lo ha chiamato "amico strategico" per averlo incontrato in momenti strategici della sua vita sacerdotale.

Omelia breve, sgorgata dal cuore. "Ringrazio per essere sostenuto dalla preghiera dei sacerdoti e ospiti della Casa di riposo". Commentando la guarigione del lebbroso, ha sottolineato che la lebbra, protagonista del brano evangelico, è una malattia terribile perché il corpo del malato si ribella e si protegge. Guariti dal Signore, evitiamo anche noi di proteggerci troppo, chiudendoci alle relazioni.

Mons Pagazzi viene da Gradella, piccola parrocchia lodigiana. È segretario del Dicastero per la Cultura e l'Educazione, Consultore del Dicastero per la Dottrina della Fede nella Curia Romana. Prima della benedizione finale ha detto: "Vi chiedo di adottarmi!". Preghiere e sofferenze sono un grande aiuto al Vescovo". Al termine stretta di mano ed abbracci ai partecipanti, sempre con il sorriso in volto, un poco affaticato. Conclusione con il rinfresco offerto dai volontari. S.E. Pagazzi è il terzo vescovo lodigiano, dotato di vasta cultura, capacità comunicativa, carica umana, umiltà. Ha servito la diocesi nell'insegnamento teologico alle Facoltà regionali, all'I.S.S.R. S. Agostino di Crema, nelle Università Pontificie; ha servito diverse parrocchie lodigiane ed è stato assistente diocesano dell'AGESCI.



Nel pomeriggio di domenica 11 febbraio, alle 15,30 la concertista Lucia Corini di Milano, ha offerto per la seconda volta un concerto di alta qualità, "Musica di lode". Concerto meditazione. Lucia Corini (viola), Silvia Salvadori (tastiera\ pianoforte). Brani classici alternati da Gregoriano. Applausi a non finire da parte tutti. **don Peppino Codecasa**

Offerte mese precedente

CASA DI RIPOSO

| | |
|---|-----|
| In memoria di Giovanna (la Giò): | |
| Dive Fun Scuola Sub Lodi | 50 |
| E.M./E.L./A.A.B.A. | 100 |
| Daccò Simona | 50 |
| N.N. | 50 |
| In ricordo di Uggè Sandro | |
| | 50 |
| N.N. | 100 |
| N.N. | 20 |

OPERE PARROCCHIALI

| | |
|----------------------------------|------|
| Contributo uso locali Parrocchia | 250 |
| Candelora | 490 |
| Per olio Santissimo | 20 |
| Contributo trombe processionali | 1000 |
| Contributo trombe processionali | 200 |
| Apostolato della Preghiera | 55 |

CARITAS PARROCCHIALE

| | |
|------|-----|
| C.P. | 200 |
| N.N. | 50 |
| N.N. | 200 |
| N.N. | 40 |
| N.N. | 100 |

CHIESA DELLA RANERA

| | |
|-------------------------|------|
| Offerte da celebrazioni | 1777 |
| Candelora | 39 |

CAPPELLA DELL'OSPEDALE

| | |
|-------------------------|----|
| Offerte da celebrazioni | 40 |
|-------------------------|----|

In ricordo di:

| | |
|--------------------------|-----|
| LOJACONO GIUSEPPE | |
| N.N. | 100 |
| BELLANI ANGELO | |
| N.N. | 100 |
| ONGARELLO MAFALDA | |
| N.N. | 40 |
| CHIODA MARIA ANNA | |
| N.N. | 300 |
| CODELUPPI ROSSANA | |
| N.N. | 100 |
| PEDRETTI GIOVANNA | |
| N.N. | 150 |
| RUSCONI CARLO | |
| N.N. | 100 |
| MORZENTI OTTORINA | |
| N.N. | 100 |
| PASQUA RENATO | |
| N.N. | 100 |

TRA PARENTESI

Notizie idee
e opinioni
dall'Oratorio

L'estate si avvicina!

Dopo le belle esperienze che abbiamo vissuto la scorsa estate e quest'inverno in comunione tra i due oratori della città, proponiamo nuovamente per l'estate 2024 i campiscuola per i bambini e gli adolescenti. Il primo turno, a cui potranno aderire i ragazzi dalla IV elementare alla II media, si svolgerà nella bella località di Santa Caterina Valfurva, presso una struttura che offrirà trattamento in pensione completa. Il secondo turno, pensato per i ragazzi che concludono la III media e per tutte le superiori, avrà come meta le splendide colline del senese, in una località situata tra Pienza, Montepulciano e il lago Trasimeno. Entrambi gli appuntamenti desiderano essere per i ragazzi un'occasione di incontro e di convivenza, nella quale impareranno a stare insieme, condividendo la propria esperienza di fede, i momenti di gioco e di aggregazione. Si tratta di un'attività limitata nel tempo, ma capace di segnare in profondità sia i più piccoli che i più grandi: generalmente, chi si iscrive per la prima volta con qualche comprensibile timore, torna soddisfatto per quanto ha vissuto e non vede l'ora di ripartire per una nuova avventura insieme ai nuovi amici che ha conosciuto nel campiscuola.

Le iscrizioni dovranno essere consegnate entro il 27 marzo ai sacerdoti responsabili dei due oratori, insieme alla quota di acconto. Per qualsiasi dubbio o chiarimento in merito alle attività che si svolgeranno invito a contattarmi personalmente.

Don Nicola Fraschini

Primo turno (IV elementare - II media)
SANTA CATERINA VALFURVA (SO)
30 giugno - 6 luglio

- Quota totale di partecipazione **320€**
- Trasporto e trattamento in pensione completa presso l'Hotel Trinité
- modulo di iscrizione da consegnare **entro il 27 marzo** con l'acconto di 100€

Secondo turno (III media e superiori)
COLLINE DI SIENA (SINALUNGA)
16 - 21 luglio

- Quota totale di partecipazione **280€**
- Trasporto e trattamento in pensione completa presso la Casa Madonna del Rifugio
- modulo di iscrizione da consegnare **entro il 27 marzo** con l'acconto di 100€

Pregare in Quaresima in compagnia dei santi



La Quaresima è il tempo liturgico in cui siamo chiamati a tornare a Dio con tutto il cuore, mettendo nelle Sue mani la nostra vita, i nostri desideri e i nostri peccati. In questo cammino di crescita,

fortunatamente, non siamo soli, ma ci sentiamo accompagnati dalla Chiesa e, in particolare, dalle persone che nella loro esistenza hanno saputo accogliere la grazia di Dio facendola maturare e portando frutti ben visibili ancora oggi: si tratta dei Santi! L'itinerario di preghiera quaresimale dei bambini proposto dall'Ufficio Catechistico diocesano è incentrato sulla scoperta di alcune figure lodigiane di santità, tra cui saltano subito all'occhio due santangiolini: Santa Francesca Cabrini e il Servo di Dio Giancarlo Bertolotti. Ogni domenica alla messa delle 10.00 verranno consegnate ai ragazzi due *memory cards*, sulle quali troveranno l'immagine del santo ed una preghiera da svolgere a casa per poter riflettere sul Vangelo appena ascoltato. Si tratta di un sussidio prezioso, che aiuta a comprendere come la santità abbia inizio nella vita di tutti i giorni, non compiendo gesti sensazionali, ma vivendo con fedeltà l'amicizia con Gesù che, fin da piccoli, ci chiama a condividere il suo Vangelo con le persone che abbiamo accanto.

Tutti in maschera in Oratorio!

La festa di carnevale svolta martedì 13 febbraio è iniziata la mattina con l'aiuto dei ragazzi ad addobbare l'oratorio con tanti palloncini e ghirlande colorate; alle 15.00 ha poi avuto inizio la festa vera e propri: si sono presentati tanti bambini con tantissimi costumi diversi e particolari. Si sono svolti molti giochi in cui i bambini si sono divertiti e scatenati. Verso la fine della festa si è svolta una "sfilata" dei costumi dei bambini, che poi sono stati votati, premiando i più belli ed originali. Abbiamo scattato tantissime foto e tutti noi ragazzi siamo stati molto soddisfatti di come si è svolta la giornata.

Noemi Bocchioli



Giornata diocesana del Pensiero

Dopo 30 anni dalla prima edizione è ritornata la Giornata del Pensiero Diocesana. La Giornata del pensiero è il momento in cui ogni anno tutti gli scout del mondo ricordano il fondatore Baden Powell, ricordando lo spirito di fratellanza che li unisce con una unica promessa ed una legge condivisa da tutti. La giornata è stata vissuta da tutti i gruppi AGESCI e MASCI della nostra diocesi (Sant'Angelo, Lodi, Codogno e Nord Lodigiano), incontrando tramite giochi, attività e servizi, personaggi che nel territorio lodigiano hanno saputo gettare dei semi di felicità. Abbiamo quindi avuto l'occasione di incontrare Santi del passato come San Bassiano o Santa Francesca Cabrini ma anche persone che recentemente hanno lasciato o stanno lasciando semi di felicità. È stata una bella occasione per conoscere meglio il nostro territorio (in questo caso Lodi), i personaggi che hanno segnato la sua storia e per dare un piccolo contributo tramite dei servizi prestati dai ragazzi e dalle ragazze dei clan. Nel pomeriggio è stata quindi celebrata la messa in Duomo dal nostro Vescovo assieme a tutti i nostri assistenti ecclesiastici (per Sant'Angelo era



presente Don Maurizio). Con un enorme e festoso cerchio finale nella piazza abbiamo quindi concluso una splendida giornata di fratellanza, impegno e scoperta.

Paolo Cerri

Tra spettacolo teatrale e catechesi esperienziale

Domenica 4 febbraio la Compagnia di Meulì, diretta da Antonella Dalu, ha riproposto lo spettacolo teatrale *Il mondo di Gio* nella suggestiva cornice del teatro dell'oratorio San Luigi. Con questo spettacolo, la compagnia teatrale ha posto sotto gli occhi del pubblico la sempre drammaticamente attuale tematica degli atti di bullismo e delle loro ripercussioni nella vita adulta di chi ne rimane coinvolto da bambino. Nel pubblico, anche diversi gruppi catechistici che, avendo la possibilità di essere messi di fronte al tema trattato attraverso il potente canale della rappresentazione scenica, hanno sperimentato una catechesi "esperienziale" sul bullismo, format a cui si sta riconoscendo una sempre maggiore efficacia e rilevanza.

Il mondo di Gio, atto unico scritto e diretto da Antonella, racconta la storia di Viola (Ornella Venturini), mite e gentile ex governante, e di Caterina (Marinella Dalu), viziata e dispotica signorotta. Viola e Caterina si conoscono, in realtà, già dai tempi della scuola, quando la prima era costantemente vittima delle angherie della seconda. Divenuta adulta, Viola troverà Caterina per nulla cambiata: sempre viziata e sempre dedita alla violenza. La scena si chiude in un silen-



zio desolante, in cui Caterina, lasciata sola sulla scena di casa sua, realizza finalmente la miseria della propria condizione pronunciando le parole con le quali la commedia termina: «E adesso che cosa faccio?». Pur mantenendosi fedele nel linguaggio al già collaudato "spettacolo per bambini", Antonella ha saputo dare un tono più

"maturo" a questo nuovo testo: permane la struttura classica della fiaba per la scena, anche se con la scelta di un'ambientazione storicamente determinata gli anni '50 del Novecento. Ciò che però rende interessante questo testo è il suo finale: aperto e privo di un vero e proprio lieto fine, rivela il messaggio che l'autrice sottende all'intera vicenda: nulla deve spingere un bambino a divenire un

bullo, e coloro che lo fanno sono essi stessi artefici del dolore nel quale, alla fine, ricadono. Questo messaggio viene ben riassunto dalle parole che Giovanni, il figlioletto di Viola, interpretato da Giovanni Ferri, rivolge a Caterina: «lei non sa amare e per questo nessuno la ama». Giovanni, al termine dello spettacolo, ha anche prestato la propria voce per l'interpretazione del brano *Supereroi* di Mr. Rain.

Andrea Rosa

Sogna ragazzo sogna!

*E ti diranno parole rosse come il sangue
Nere come la notte
Ma non è vero, ragazzo
Che la ragione sta sempre col più forte
Io conosco poeti
Che spostano i fiumi con il pensiero
E naviganti infiniti
Che sanno parlare con il cielo
Chiudi gli occhi, ragazzo
E credi solo a quel che vedi dentro
Stringi i pugni, ragazzo
Non lasciargliela vinta neanche un momento
Copri l'amore, ragazzo
Ma non nascondere sotto il mantello
A volte passa qualcuno
A volte c'è qualcuno che deve vederlo
Sogna, ragazzo, sogna
Quando sale il vento
Nelle vie del cuore*

*Quando un uomo vive
Per le sue parole
O non vive più
Sogna, ragazzo, sogna
Non lasciarlo solo contro questo mondo
Non lasciarlo andare sogna fino in fondo
Fallo pure te
Sogna, ragazzo, sogna
Quando cade il vento ma non è finita
Quando muore un uomo per la stessa vita
Che sognavi tu
Sogna, ragazzo, sogna
Non cambiare un verso della tua canzone
Non lasciare un treno fermo alla stazione
Non fermarti tu
Lasciali dire che al mondo
Quelli come te perderanno sempre
Perché hai già vinto, lo giuro*

Continua a pagina 14

Continua a pagina 13*E non ti possono fare più niente**Passa ogni tanto la mano**Su un viso di donna, passaci le dita**Nessun regno è più grande**Di questa piccola cosa che è la vita**E la vita è così forte**Che attraversa i muri per farsi vedere**La vita è così vera**Che sembra impossibile doverla lasciare**La vita è così grande**Che quando sarai sul punto di morire**Pianterai un ulivo**Convinto ancora di vederlo fiorire**Sogna, ragazzo, sogna....*

Sogna ragazzo sogna fa parte dell'omonimo album, composto da Roberto Vecchioni nel 1999. Il cantautore in seguito ha dichiarato di aver scritto il testo in un momento particolare della sua vita: la notte prima di andare in pensione dopo anni di insegnamento nelle

scuole. La canzone si presenta quindi come una lettera scritta a un ragazzo immaginario, a "un ragazzo del futuro", ma è anche un messaggio che il Professore dedica a tutti gli studenti che si sono succeduti negli anni. La forte temperatura emotiva del brano è data proprio da questa commistione tra messaggio generazionale e dialogo interiore: l'autore sta parlando alle generazioni che verranno, ai ragazzi che diventeranno adulti, ma al contempo sta parlando anche a sé stesso e al giovane sognatore che è stato.

Il messaggio implicito nella canzone di Vecchioni non è tanto il credere nella forza nei sogni, ma l'invito a non arrendersi dinanzi agli ostacoli che ci presenta la vita, spesso anche nelle sembianze di persone in carne e ossa pronte a opporci "parole rosse come il sangue, nere come la notte". L'invito è a coltivare sé stessi, i propri interessi, la propria volontà al di sopra di ogni altra cosa: perché è lì, nel profondo del nostro pensiero, che risiede la vera identità inscalfibile di ognuno, qualcosa di cui nessuno potrà mai defraudarci. Il tutto si conclude con l'idea di poter trasmettere la propria essenza attraverso le parole, continuando a scrivere la "grande poesia" della vita.

Matteo Vitali

Riprende l'attività sportiva in Oratorio

L'attività sportiva è molto importante in un Oratorio, permette lo sviluppo di virtù individuali, il formarsi il senso del gruppo, producendo condivisione, si entra a far parte di un sistema formativo integrato, assieme alla famiglia e alla scuola. Pertanto l'attività sportiva deve avere il suo giusto posto all'interno di un'attività oratoriana. Un Oratorio è un luogo dove potersi ritrovare, poter condividere esperienze, vivere il valore dell'amicizia, del rispetto e della cooperazione, abilitandosi a diventare "bravi cristiani e onesti cittadini", come intendeva Don Bosco, prodigandosi costantemente in tal senso. Se il nemico per molti giovani è la noia, l'apatia e la solitudine, con l'attività sportiva tutto ciò può essere evitato e prevenuto. Nell'era del "cellulare tutto fare" il rischio è quello di non accorgersi di chi ci sta accanto, tutti presi dal visionare immagini, leggere e inviare messaggi, curiosare nelle infinite vetrine del web. La tentazione e il rischio principale per molti giovani sono, oggi, quelli dell'individualismo e dell'indifferenza, il centrare l'attenzione su se stessi, isolarsi e ciò può ridurre la capacità di relazionarsi e di comunicare. Nell'era della "distrazione da social network" l'attività sportiva può e deve rappresentare la capacità di concentrazione attiva e di condivisione collaborativa. Per questo, bisogna saper riprendere e rivitalizzare il senso del "cortile", riportandone lo spirito nei luoghi e negli impianti sportivi odierni. Dall'Oratorio si può ripartire, per una seria attività sportiva, usufruendo degli spazi esistenti,

sapendoli adattare, rendendoli accoglienti e sicuri ma soprattutto formativi. Bisogna sempre tener presente che sono sempre le persone a dar vita ed animare le strutture. Mai come ora è necessario che tutti si ricordino il proprio ruolo, dai dirigenti che si mettano al servizio dei ragazzi controllando strutture e materiali per poter giocare, dagli allenatori che insegnino il calcio nel rispetto dei valori

etici e morali educando i ragazzi a fare "squadra", dai genitori che facciano gli spettatori possibilmente silenziosi e non condizionanti, per non intralciare il lavoro degli allenatori e soprattutto per lasciar giocare e divertire i loro figli. Saper far parte di un gruppo, rispettare precise regole, concentrarsi nel gioco, riconoscere e fare attenzione agli altri, essere leali e solidali, riflettere criticamente su errori e distrazioni, saper valutare e scegliere.

Stefano Rombi

C.S.I. JUNIOR CALCIO ASD
Oratorio San Luigi

Cercasi foto d'epoca del nostro Oratorio

Come sappiamo, quest'anno ricorre il centenario di fondazione del nostro Oratorio e desideriamo festeggiarlo al meglio, attraverso vari eventi che testimonino l'amore della città nei confronti del San Luigi. Non potrà certamente mancare una mostra fotografica, nella quale raccoglieremo i primi cento anni di storia. Invitiamo perciò chi fosse in possesso di fotografie che raccontano la vita dell'Oratorio (campiscuola, campeggi, immagini antiche della struttura...) a condividerle, inviandole per email a don Nicola (nicolafrasc@gmail.com) o portando in Oratorio una copia cartacea.

Far conoscere e riscoprire la nostra storia secolare è il modo migliore per gettare le basi del presente e del futuro e per comprendere che l'Oratorio è il frutto di tante generazioni che si incontrano e collaborano, avendo un solo obiettivo comune: l'educazione alla fede delle nuove generazioni. La lunga tradizione di Sant'Angelo testimonia che questo progetto è possibile e può realizzare grandi cose che rimangono nella memoria di tutti.

CALENDARIO RELIGIOSO

*Celebrazioni in Basilica, all'Oratorio San Luigi, nella Cappella dell'Ospedale, alla Ranera:
Sante Messe e intenzioni di suffragio*

Venerdì 1: II settimana di Quaresima

07.30: famiglie Gruppi e Cattaneo
10.00: Brunetti Giannino, Lina e genitori
18.00: Padre Giovanni Malinverni e famigliari

Sabato 2: II settimana di Quaresima

07.30: Coniugi Gianoli Giovanna, Uggè Ernesta e famigliari
16.30 (*Cappella Ospedale*): Giovanni e Paola
18.00: (*Plurintenzionale*) i defunti delle Messe alle ore 10 di Febbraio non ricordati per un funerale; Coscritti anno 1945; Maria, Gino e Angelo
20.30 (*Chiesa della Ranera*): Arfini Matilde e Corti Attilio

Domenica 3: III di QUARESIMA

08.00: Rusconi Gaetano e Amici Maria
10.00: Pozzoli Teresa
11.15: "pro Populo"
18.00: Barbaini Luigi

Lunedì 4: III settimana di Quaresima

07.30:

10.00: Carenzi Erminia, Ramaioli Felice, Rosalinda e Geronzio
18.00: Pozzoli Angela, Danova Giuseppe e Nives

Martedì 5: III settimana di Quaresima

07.30: Borromeo Giancarlo
10.00: Lucio, Pietro, Ivo, Narno, Valerio, Paola e Angela
18.00: Pinuccia, Francesco e famigliari

Mercoledì 6: III settimana di Quaresima

07.30: Beccaria Francesca e famigliari
10.00: Boni Giorgio e Corradini Maria Luisa
18.00: Abbiati Maddalena

Giovedì 7: III settimana di Quaresima

07.30:
18.00: Bassi Giovanna, Felicità e famigliari
20.30 (*Cappella Oratorio*): per i defunti nel mese di Febbraio

Venerdì 8: III settimana di Quaresima

07.30: per le anime abbandonate
10.00: Sommariva Maria, Devecchi Serafino e figli
18.00: Bertolotti Lino, genitori e

nonni

Sabato 9: III settimana di Quaresima

07.30: Ferraro Gino e Nicola
16.30 (*Cappella Ospedale*): Angela, Rita e defunti classe 1949
18.00: (*Plurintenzionale*) Bassi Enrico, Pasquale e genitori; Vitaloni Domenico e Mosca Tomasina; Frascchini Alessandro
20.30 (*chiesa della Ranera*): Maria, Giuseppe, Angelina e Ernesto

Domenica 10: IV di QUARESIMA

08.00: Scarioni Iginio, Bianchi Giovanna e famigliari
10.00: Rozza Francesco, Bagnaschi Giuseppina e famigliari
11.15: "pro Populo"
18.00: Domenico, Franca, Teresa e Giuseppe

Lunedì 11: IV Settimana di Quaresima

07.30: Oldani Piera e Bruno
10.00: De Carli Silvano
18.00: Pezzella Aniello- Moccia Antonietta e Pezzone Pasquale

Martedì 12: IV Settimana di Quaresima

07.30:
10.00: Pilla Giandomenico
18.00: Danova Gaetano ed Enrica

Mercoledì 13: IV Settimana di Quaresima

07.30: Arigi Bettina, Cogoli Angela Pedrazzini Giancarlo
10.00: Gariboldi Oreste e famiglia
18.00: Boari Francesca e Mascheroni Sara

Giovedì 14: IV Settimana di Quaresima

07.30:
18.00: Sali Bernardo, Bellani Luigia Vittoria e Bellani Vittorio
20.30 (*Cappella Oratorio*): (*Plurintenzionale*) Davide, Giuseppe, Gemma, Sara e Francesco

Venerdì 15: IV Settimana di Quaresima

07.30: don Carlo Cerri, don Nicole e don Sandro
10.00: Dovera Giuseppe e Stanghellini Maria
18.00: Rovida Cesare e Annunciata

Sabato 16: IV Settimana di Quaresima

07.30: Eusobio Felice
16.30 (*Cappella Ospedale*): Angelo, Ettore e Apollonia
18.00: (*Plurintenzionale*) Ennio, Ida e Riccardo; Rossi Luigi e Bussoli Attilia
20.30 (*Chiesa della Ranera*): Giacomo e genitori

Domenica 17: V di QUARESIMA

08.00: Cattaneo Giancarlo, Piera e Mario
10.00: Altrocchi Giuseppe
11.15: "pro Populo"
18.00: Fraconti Domenico

Lunedì 18: V Settimana di Quaresima

07.30: don Gianni Cerri e genitori
10.00: Toscani Carla e genitori
18.00: Cabrini Felice, Toscani Giovanna e Quai Emilio

Martedì 19: San Giuseppe, sposo della B.V. Maria

07.30: Covati Angela, Targhetti Francesco, Giovanni e Serafino
10.00: Nuccia, Giuseppe, Renato, Luigi e Giuseppina
16.00 (*Chiesa Lazzaretto*): Santo Rosario di San Giuseppe
18.00: Cordoni Teresa, Pozzoli Domenico e Simone

Mercoledì 20: V Settimana di Quaresima

07.30: Trimarchi Lorenzo e papà



CATTANEO GIANCARLO

20.02.2023

Precipitoso e lieve te ne sei andato senza l'indugio di un addio e i cori celesti ti hanno accolto nella pace eterna.

Porteremo sempre con noi l'immagine del candido amore che ci hai dato e rimarranno sempre questi misteriosi silenzi che piegano il cuore all'amore che tutto travolge, balsamo che ripete, non avere paura, siamo sempre con te. Gesù ti aspetta.

Tua moglie e tuo figlio

Una Santa Messa sarà celebrata il 17 marzo alle ore 08.00 in Basilica.



BRUNO OLDANI

26.03.2009

PIERA CORBELLINI

11.03.2018

*Il Vostro caro ricordo è sempre nei nostri cuori
Mario e Cinzia*

Una Santa Messa sarà celebrata l'11 marzo alle ore 07.30 in Basilica.



10.00: Grossi Colombo e
Codecasa Alice
18.00: famiglie Bellani e Maioli

Giovedì 21: V Settimana di Quaresima

07.30: Sali Conti Enrico
18.00: famiglie Salvinelli e Amici
20.30 (*Cappella Oratorio*):
(*Plurintenzionale*)
famiglie Anelli e Consati

Venerdì 22: V Settimana di Quaresima

07.30: Tursi Alfredo e famigliari
10.00: Vigorelli Giuseppe, Cella Caterina, Giancarlo e nonni
18.00: Cresta Giuseppe e famigliari

Sabato 23: V Settimana di Quaresima

07.30: Lucio e famiglia
16.30 (*Cappella Ospedale*):
Antonio e Franco
18.00: (*Plurintenzionale*)
Maraschi Antonio; Rusconi Michele
20.30 (*chiesa della Ranera*):
Ladiè Teresa e Bazzani Giuseppe

Domenica 24: DELLE PALME E DELLA PASSIONE DEL SIGNORE

08.00: Scolari Gaetano, Natalina e famigliari
10.00: Giurfa Giuseppe
11.15: Zanaboni Luca
18.00: Vitaloni Annunzio,
Paravisi Carla e genitori
20.45: *la Passione*
(*Nuovi Orizzonti*)

Lunedì 25: Settimana Santa

07.30: Pernigoni Angelo, Botti Annunciata e Gabriella

10.00: Rovida Annunciata e Cesare
18.00: Mascheroni Giulia e Speziani Carlo

Martedì 26: Settimana Santa

07.30: Altrocchi Fedele, Rozza Erminia e famigliari
10.00: Moretti Alberto e nonni
18.00: Freddi Franco, genitori e Annamaria

Mercoledì 27: Settimana Santa

07.30: Manera Santina
10.00: Bertolotti Italo e famigliari
18.00: Senna Giuseppe, Barbetti Antonietta, Emilio e famigliari

Giovedì 28: Santo – CENA DEL SIGNORE

08.00: *Ufficio delle letture e Lodi mattutine*
21.00: intenzione: comunicandi e cresimandi (segue adorazione notturna)

Venerdì 29: Santo – PASSIONE DEL SIGNORE

08.00: *Ufficio delle letture e Lodi mattutine*
15.00: Passione del Signore
21.00: “*Via Crucis*” San Rocco - Basilica

Sabato 30: Santo – VEGLIA PASQUALE NELLA NOTTE SANTA

08.00: *Ufficio delle letture e Lodi mattutine*
22.00: Veglia Pasquale
“*pro Populo*”

Domenica 31: PASQUA DI RISURREZIONE

08.00: Michele

09.30 (*chiesa della Ranera*)
Giovanni e Maria
10.00: (*Cappella Ospedale*):
10.00: Basellini Bassano,
Elisabetta, Silvia, Rina e famigliari
11.15: Pezza Mario e Olivari Mariuccia
18.00: Mascheroni Carla

APRILE

Lunedì 1: dell'Angelo – Ottava di Pasqua

08.00: Frascini Giuseppe e Alessandro, Gianoli Pierina e Giovannina, famigliari
10.00: Anelli Angelo
11.15: Maiocchi Angelo
18.00: Brambati Giovanni, Lupi Giancarlo, Cabrini Giuseppe e Giovanna, Borsotti Giuseppe e Amalia

Martedì 2: Ottava di Pasqua

07.30: Apollaro Francesca e Carbone Francesco
10.00: Codecasa Giuseppe, Caterina e Giuseppe
18.00: Cerri Giuseppina e Servida Angelo

Mercoledì 3: Ottava di Pasqua

07.30:
10.00: Fettelini Luciano
18.00: Sali Bernardo, Bellani Luigia Vittoria

Giovedì 4: Ottava di Pasqua

07.30: Targhetti Francesco,
Covati Angela, Giovanni e Serafino
18.00: Arrigoni Luciana e Cavallini Giuseppe
20.30 (*Cappella Oratorio*): per i defunti nel mese di Marzo

Venerdì 5: Ottava di Pasqua

07.30: famiglie Gruppi e Cattaneo
10.00: Carli Andrea e famiglia
18.00: Ferrarese Dina, Ugo e on Orfeo

Sabato 6: Ottava di Pasqua

07.30:
16.30 (*Cappella Ospedale*):
Pozzoli Giovanni e Ravarelli Maria
18.00: (*Plurintenzionale*) Juan Malasquesz e Felipe Cordova
20.30 (*chiesa della Ranera*):
Piera e Pietro

ANAGRAFE PARROCCHIALE

DIO LI HA CHIAMATI A SE

CABRINI ANGELO

di anni 72

DACCO' DOMENICO

di anni 68

ORLANDI FRANCESCO

di anni 88

CAMPI ROSA

Ved. Bianchi di anni 85

CHIODA MARIA ANNA

Ved. Bulzi di anni 90

CODELUPPI ROSSANA

Ved. Rognoni di anni 96

MORZENTI OTTORINA

di anni 86

BAGNASCHI MASSIMILIANO

di anni 52

PASQUA RENATO

di anni 89

RUSCONI CARLO

di anni 86

Visita dei sacerdoti agli ammalati

I Sacerdoti, don Enzo, don Maurizio e don Nicola, sono disponibili a **far visita** alle persone anziane e ammalate, impossibilitate a uscire e a frequentare le celebrazioni in chiesa, ad amministrare la **Santa Confessione** e a recare la **Santa Comunione**. Nell'aggravamento della malattia o in vista di un delicato intervento chirurgico, si chiami il Sacerdote per celebrare il Sacramento **dell'Unzione degli infermi** e eventualmente per il **Viatico**. Oltre ai Sacerdoti sono disponibili i Ministri straordinari dell'Eucaristia per recare la Santa Comunione.

Chi volesse, in particolare i familiari delle persone anziane e ammalate, contatti uno dei Sacerdoti, usando il recapito telefonico riportato nell'ultima pagina de “la Cordata”

Direttore Responsabile:

MONS. ENZO RAIMONDI

Comitato di Redazione:

don Maurizio Anelli, don Nicola Frascini,
Achille Ferrari, Gaetano Boggini

Impaginazione: Giovanni Godina

Responsabile fotografie: Simona Malattia

Autorizzazione N. 81 del 23/03/1963

Stampa: Tipolitografia G.S.A. Basellini A. Tel. 0371.210290

Parrocchia Basilica Ss. Antonio A. e Francesca Cabrini

Mons. Enzo Raimondi: 0371.90205 - 392.967.4377

e-mail Mons. Enzo Raimondi: donraia1869@gmail.com

Don Nicola Frascini: 338.2214097

Don Maurizio Anelli: 339.5329617

Mons. Antonio Poggi: 0371.217075

Ufficio Parrocchiale: 0371.90205

e-mail Ufficio Parrocchiale: santacabrini.sangelo@diocesi.lodi.it

Oratorio S. Luigi: 0371.934171

Casa Natale Santa Cabrini: 0371.91214

Parrocchia Maria Madre della Chiesa

Don Alberto Curioni: 0371.91897 - 338.5091057

Don Gianpiero Marchesini: 0371.90508

Ufficio Parrocchiale: 0371.90676

Scuole Materne

Madre Cabrini: 0371.90227

Vigorelli: 0371.90252

Casa di Riposo: 0371.90686

e-mail Casa di Riposo: reception@fondazionemadrecabrini.org

Centro Aiuto alla Vita: 0371.90410

Canale YOUTUBE per la visione delle celebrazioni principali: <https://www.youtube.com/channel/UCFpXzos9Ukn77ES7C1jw8dQ>